"L'inferno per ora è finito Rivedremo la bambina"

Giudicati troppo anziani per avere figli: una nuova perizia

La storia

GRAZIA LONGO

Non potete immaginare quanto siamo felici» dicono. E c'è da crederci. Da due anni Gabriella e Luigi Deambrosis, di 58 e 70 anni, aspettavano di riavere la loro bambina e ora ci sono molto vicini.

E' vero, la sentenza della Corte d'appello sezione famiglie non accoglie del tutto il loro ricorso e quindi la piccola Viola (nome di fantasia, ndr) rimarrà ancora con la famiglia affidataria, ma la nuova perizia psichiatrica disposta ieri dai giudici può cambiare le carte in tavola. In maniera radicale: Viola, 2 anni tra due settimane, potrà tornare da mamma e papà se risulteranno in grado di «esercitare la funzione genitoriale».

La sentenza della Corte d'appello, presieduta da Rosalia Rinaldi (giudici a latere Rita Sanlorenzo e Cesare Castellani) cancella d'un colpo «due anni di inferno, lontani dalla nostra bambina e sotto il peso di quell'accusa di non essere in grado di accudirla. Non è colpa nostra se non siamo più giovani».

Sotto osservazione

Entro il 27 settembre, quando proseguirà il processo, gli esperti dovranno esprimersi sulla coppia di genitori

Gabriella ripete che «la vecchiaia non può costituire un pregiudizio per condannarci a stare lontano da sangue del nostro sangue. Siamo disponibili a tutti gli esami del caso: dimostreremo di essere bravi genitori. Intanto un grazie di cuore ai giudici».

Bibliotecaria lei, impiegato in pensione lui, il loro caso esplose lo scorso settembre, quando il Tribunale di Torino decise di dare in adozione la loro bimba nata grazie alle cure della fecondazione assistita. I due, seguiti dall'avvocato Fabio Deorsola, ricorsero in appello e ieri i giudici gli sono andati incontro. La buona notizia, del resto, era già nell'aria dopo l'intervento del sostituto procuratore generale Mirella Prevete. Che non solo aveva bollato come insufficiente la perizia della del Ctu (Consulente tecnico d'ufficio), ma aveva anche non ritenuto determinante, pur criticandolo, l'episodio di aver abbandonato in macchina la piccola Viola mentre il padre scaricava la spesa.

Il prossimo 17 maggio la Corte d'appello sezione famiglie nominerà come periti lo psichiatra Maurizio Desana e la psicologa e psicoterapeuta Mirella Rostagno.

Entro il 27 settembre, giorno fissato per il proseguimento del processo, gli esperti dovranno esprimersi sia sulla coppia di genitori sia sugli zii materni Riccardo Carsano e Laura Mottura (in qualità di potenziali affidatari). Nel dettaglio, la Corte chiede chiarimenti sia sulle condizioni psichiche di Gabriella e Luigi, sia sul loro modo di rapportarsi con la figlia. La quale verrà esaminata anche in relazione ai genitori affidatari. «I periti - si legge nell'ordinanza - dovranno evidenziare quale sia la migliore personalità del padre e della madre per l'esercizio delle funzioni genitoriali, evidenziando eventuali disturbi psichici. E, in caso affermativo, verificare se i genitori sono consapevoli e disponibili a curarsi e con quale effetto di compenso dei disturbi».

IL PROBLEMA DELL'ETÀ

«Non siamo giovani ma sapremo essere buoni genitori»

E se l'avvocato Deorsola sorride con un «siamo molto fiduciosi», Gabriella e Luigi si preparano con il cuore più leggero al prossimo incontro - in ambiente neutro - con la loro bambina.

IL CASO

Tre computer sul ring Vince il più vecchio

BRUNO RUFFILLI

SEGUE DA PAGINA 55

Quello di Marco Boglione, acquistato da Christie's per 156 mila euro, è tornato in vita giusto un anno fa in questa stessa aula dopo un lungo restauro. È solo una scheda, senza nemmeno lo chassis esterno, così, alla bilancia prima del match, stravince: appena 800 grammi, che poi, con tutti gli accessori, diventano 8 kg.

L'Amstrad Cpc è una tastiera nera e un monitor a fosfori verdi; all'epoca si batteva contro il Commodore. Dopo gli italiani e gli americani, sul ring rappresenta la terza via all'informatica: arriva infatti dall'Inghilterra.

Il match è articolato in tre round. Il primo è di pura matematica: moltiplicazione e calcolo dei numeri primi. L'Amstrad è il più potente e vince (salvo poi bloccarsi per un errore di programmazione), la Perottina non si scompone e stampa tutti i risultati in un paio di minuti. L'Apple 1 getta (letteralmente) la spugna: non può gestire calcoli così complessi. La macchina più vecchia vince sulla più giovane. «La lezione - commenta Marco Boglione - è che non è necessario un prodotto perfetto per arrivare al successo. Serve una visione: così Steve Jobs ha sfidato i grandi dell'informatica e in un garage ha costruito l'azienda che oggi vale di più al mondo». Secondo round: un gioco di dadi. La sfida è qui tra il pubblico e i computer. Bene Olivetti e Amstrad, ma l'Apple 2 è sorpreso a barare e squalificato. Nel terzo round ogni apparecchio deve mostrare il meglio: ammortamenti di mutui ed equazioni per la Programma 101, un fiore stilizzato con una musica da videogioco per l'Amstrad. Ci impiega un minuto, ma per Vittorio Marchis, docente di Storia e delle Tecniche al Politecnico, è una vittoria: è il segno di una macchina che è capace di innovare e insieme di divertire.

L'Apple 1 si produce in una specie di slot machine senza grafica né suono. Il giudizio finale è affidato al pubblico di studenti e curiosi. Tifo da stadio per Olivetti, applausi per Apple, un battimani di cortesia per Amstrad. I guantoni del vincitore vanno a Gastone Garziera, storico collaboratore di Perotto. E chissà che non arrivi presto anche una laurea honoris causa per lui e la sua squadra, a riconoscimento del contributo che hanno dato alla storia dell'informatica. Perché la Perottina il match più importante lo aveva già vinto 47 anni fa: è stato il primo personal sul mercato.

lastampa.it/ruffilli

Ai lettori

La rubrica «Saper Spendere» è rinviata a domenica. Ci scusiamo con i lettori.

Si informa la gentile clientela che

Autorenato di Colasberna Renato
Via Donizetti, 19 Ang. Via Ormea - 10126 Torino
C.so Principe Oddone, 68/d - 10144 Torino

non fa più parte della Rete di Vendita e Assistenza Chevrolet.

Per sapere qual è la Concessionaria Chevrolet più vicina e per ogni altro tipo di informazione, il Call Center Clienti è a vostra disposizione.

www.chevrolet.it
Call Center Clienti 800.011.943